



COMUNE DI MODENA

N. 61/2021 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30/09/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno trenta del mese di settembre (30/09/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

**APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE
EPIDEMIOLOGICA COVID19**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie, Presidente. Quella appena trascorsa è stata un'altra settimana positiva per quanto riguarda l'evoluzione della pandemia da Covid-19 nel nostro Paese. L'Italia ha visto calare sotto quota 100 mila (a ieri, 95.979) il totale delle persone positive al virus. Un dato ancora più confortante se accostato al contestuale e continuo calo della pressione sulla sanità pubblica. Anche la curva dei nuovi positivi continua a scendere. Il grafico ufficiale del Ministero della Salute, consultabile on-line, indica plasticamente come la cosiddetta quarta ondata sia stata davvero contenuta in tutta l'estate 2021 e nella prima settimana di autunno. Purtroppo i decessi sono ancora lontani dalla quota zero che tutti auspichiamo di vedere nel report quotidiano. Nel complesso, le vittime dall'inizio della pandemia a ieri a livello nazionale sono 130.870, una ferita profonda che non va mai dimenticata. Continua, dunque, il percorso positivo dell'Italia, che auspico possa concludersi alla fine dell'anno con la fine dello stato di emergenza nazionale oggi fissata proprio al 31.12 2021.

Anche a Modena e provincia i dati dell'ultima settimana sono positivi. Il tasso settimanale di incidenza la scorsa settimana è sceso a 43 persone colpite dal virus ogni 100 mila abitanti, un trend in calo che coinvolge tutte le fasce di età. Anche la percentuale di tamponi positivi sul totale di quelli effettuati è scesa al 2,2 per cento. L'ultima stima disponibile indica un indice Rt a 0,7. Alla data del 22 settembre i casi in provincia di Modena dall'inizio dell'epidemia sono 71.666. Il totale dei deceduti è 1.818. I guariti sono 68.851. A ieri sera i soggetti con malattia in corso risultano 990. Di questi, 55 sono ricoverati all'ospedale (13 in terapia intensiva e subintensiva, 42 nei reparti per acuti) e 935 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena (per contatti stretti di Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio) sono 1.103.

Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel comune di Modena i casi dall'inizio dell'epidemia sono 19.458. Di questi, 534 sono deceduti, 18.626 sono guariti, 298 hanno la malattia tuttora in corso. Per quanto riguarda la politica e le decisioni del Governo, l'ultima settimana ha visto importanti novità in arrivo sul fronte dei provvedimenti del Governo e penso che queste rappresentino l'aggiornamento politico più importante. Sono arrivate, infatti, lunedì sera, al termine di una riunione durata quasi tre ore, le attese aperture del CTS per lo sport e lo spettacolo. La capienza negli stadi e nei luoghi all'aperto può passare dall'attuale 50 al 75 per cento. Nei palazzetti e nei luoghi al chiuso sale al 50 per cento l'attuale 25. Per quanto riguarda i cinema, i teatri e le sale da concerto si passa al 100 per cento all'aperto e all'80 per cento al chiuso. (Naturalmente questo non va a risolvere il problema ad oggi. Lo dico perché è positivo che abbiano deciso questo, ma se non correggono le norme sul distanziamento il risultato è che i distanziamenti sono quelli e dentro ci stanno sempre quelle persone, non ce ne stanno di più, quindi dobbiamo sollecitare anche la modifica del distanziamento.) Nessuna restrizione per l'accesso ai musei, ma si dovrà essere ovviamente muniti di Green Pass. Il Comitato ha così risposto ai quesiti posti dal Ministro della Cultura Dario Franceschini e dalla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali.

Non è stata invece esaminata da parte del CTS la richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico di verificare la possibilità di riaprire le discoteche al chiuso. Ora vediamo nero su bianco cosa deciderà il Governo, ma sembra ormai certo che la decisione dell'esecutivo ricalcherà le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico. Specifico che si parla sempre e comunque di aperture in zona bianca e la mancata presa in esame delle discoteche e sale da ballo mette in crisi un settore economico ormai fermo di fatto da oltre un anno e mezzo, troppo penalizzato, specie ora che la grande maggioranza dei modenesi e dei cittadini italiani è vaccinata. Stessa riflessione vale anche per il mondo associativo e ricreativo che da sempre crea valore sociale agli anziani e ai giovani.

Per quanto riguarda gli eventi sportivi, il CTS raccomanda che la capienza negli impianti debba essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte, al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone, e che siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine

chirurgiche e ci sia la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni. Personalmente ritengo che sulla capienza degli impianti sportivi si possa e si debba fare di più da subito. In particolare, se penso a Modena e anche al resto dell'Emilia-Romagna, tutta l'impiantistica sportiva pubblica di grandi e medie dimensioni può garantire piena sicurezza anche di fronte ad una totale riapertura, ovviamente per le persone con Green Pass, ancora meglio per i vaccinati.

L'indicazione per i teatri, cinema e sale da concerto potrà essere rivista nell'arco del prossimo mese, ci auguriamo per arrivare finalmente al cento per cento anche al chiuso visto che comunque si entra con Green Pass e si tengono le mascherine. Il Governo si è anche espresso definitivamente su Green Pass e pubblica amministrazione. Tornano, infatti, in ufficio 3 milioni 200 mila dipendenti pubblici. Il Premier Draghi ha firmato il DPCM in base al quale dal 15 ottobre la modalità ordinaria di lavoro nella pubblica amministrazione sarà in presenza e spetterà alla pubblica amministrazione assicurare che questo avvenga in condizioni di sicurezza nel rispetto delle misure anti-Covid. Dunque, proprio il giorno in cui al Certificazione Verde sarà indispensabile per lavorare, la maggioranza dei ministeriali, del personale delle agenzie fiscali, dei dipendenti degli enti locali e degli enti pubblici non economici dovrà abbandonare lo smart-working in vigore da oltre un anno e tornare alla scrivania.

Secondo i dati nazionali rilanciati dalla stampa, su 3,2 milioni di dipendenti pubblici, quelli non obbligati alla vaccinazione (escluso, dunque, il personale sanitario, quello della scuola, delle forze armate e di polizia) sono poco oltre i 900 mila. Di questi, sulla base dei dati regionali, si stima che 580 mila circa siano vaccinati e 320 mila siano quelli invece che ancora non hanno alcuna copertura (il 10 per cento). Stante il graduale ma progressivo aumento anche tra la popolazione dei dipendenti pubblici del numero dei vaccinati, dice il Governo che ci sono le condizioni per un graduale rientro in presenza e in sicurezza. Attendiamo ancora le linee guida definitive per poter far continuare a lavorare i dipendenti da casa. Dice sempre il Governo che le amministrazioni pubbliche dovranno rispettare determinate condizioni: non pregiudicare i servizi, avere strumenti tecnologici per comunicazioni sicure tra amministrazione e dipendenti (come una piattaforma digitale o un cloud) e un piano per lo smaltimento degli arretrati.

Ovviamente il Comune di Modena, a seguito di quanto disposto dal decreto-legge n. 127 del 21 settembre 2021, si sta organizzando internamente. Gli uffici della Direzione Generale stanno elaborando una circolare interna in cui vengono disposte le modalità operative per i controlli del Green Pass, con relativa nomina dei soggetti responsabili, e le azioni da intraprendere in caso di contestazione o violazione degli obblighi di legge. Per quanto riguarda i vaccini e lo screening, rispetto a giovedì scorso ci sono alcuni aggiornamenti e novità. La campagna vaccinale prosegue positivamente. Nel nostro territorio a ieri siamo arrivati a 1.020.471 dosi totali inoculate, di cui 490.075 seconde dosi. Ad oggi a Modena e provincia la popolazione target dai 12 anni in su già entrata nel circuito vaccinale è pari all'83,3 per cento, oltre l'obiettivo nazionale dell'80 per cento al 30 settembre 2021.

La decisione sul Green Pass, secondo quanto affermato dal Generale Figliuolo, ha stimolato la corsa al vaccino, infatti nella settimana successiva al decreto che ha introdotto nel mondo del lavoro l'obbligo del Green Pass, oltre 100 mila persone tra i 50 e i 59 anni hanno fatto la prima dose di vaccino anti-Covid, una crescita quasi doppia rispetto a quella di sette giorni precedenti quando erano stati poco più di 60 mila quelli che si erano presentati. Il Ministero della Salute si è pronunciato in merito alla vaccinazione delle donne gravide a seguito degli ulteriori positivi risultati scientifici. Il Ministero ha scritto una circolare che raccomanda la vaccinazione anti-SARS con vaccini m-RNA alle donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre. Relativamente al primo trimestre la vaccinazione può essere presa in considerazione dopo valutazione dei potenziali benefici e dei potenziali rischi con la figura professionale e sanitaria di riferimento.

La vaccinazione, sempre secondo il Ministero, è anche raccomandata per le donne che allattano senza la necessità di sospenderla. È importante ricordarlo anche per evitare fake news ricorrenti. Giovedì scorso avevo accennato all'inizio della somministrazione delle cosiddette terze

dosi, anche dette “booster” o “richiamo”. Già sono in corso per soggetti con determinate patologie. La novità di questa settimana è che si partirà con la terza dose di vaccino anche per gli ultra 85enni, gli ospiti delle RSA e parte del personale sanitario. Mi sembra che siano già state fatte oltre 180 terze dosi. Le categorie alle quali verrà somministrata la cosiddetta dose booster sono indicate nel dettaglio nella nuova circolare firmata dal Direttore della prevenzione del Ministero della Salute Gianni Reza. Ferma restando la priorità del raggiungimento di un’elevata copertura vaccinale con il completamento dei cicli vaccinali attualmente autorizzati, sarà possibile procedere con la somministrazione di terze dosi a favore di soggetti di età uguale o superiore agli 80 anni, personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani e, in un momento successivo, una dose booster potrà essere altresì offerta agli esercenti le professioni sanitarie e agli operatori di interesse sanitario che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali, a partire dai soggetti di età uguale o superiore ai 60 anni o con patologia concomitante tale da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 grave o con elevato livello di esposizione all’infezione.

Il richiamo, inoltre, potrà essere somministrato anche a soggetti con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti preesistenti, previo parere delle agenzie regolatorie. Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario, sarà per ora possibile utilizzare come dose booster uno qualsiasi dei due vaccini a m-RNA autorizzati in Italia (Pfizer e Moderna). La terza dose va somministrata dopo almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario con le due dosi. Quanto all’eventuale estensione della terza dose alla popolazione generale, verrà invece decisa sulla base dell’acquisizione di nuove evidenze scientifiche e dell’andamento epidemiologico. Per ora, quindi, tranne i soggetti fragili o anziani, niente terza dose alla popolazione.

La campagna anti-Covid non si ferma ai tamponi, ma procede, per riprendere la piena normalità, con altre misure di sicurezza. In accordo con gli Uffici scolastici è iniziata lunedì la campagna nazionale di screening nelle “scuole sentinella” per monitorare su base volontaria, attraverso la raccolta e l’esame di campioni molecolari salivari, la diffusione del virus in ambito scolastico. Nella fase d’avvio, tra scuole primarie e secondarie di primo grado, in regione il campione di studenti che sono coinvolti al momento dai test è di 7.000 e potrà essere modificato sulla base dell’andamento epidemiologico. Come prevedono le indicazioni ministeriali, gli aspetti organizzativi su frequenza dei test, strumenti di raccolta del campione di saliva, relative istruzioni e modalità di consegna del campione vengono definiti scuola per scuola e comunicati alle famiglie che accetteranno di partecipare al monitoraggio con una specifica informativa.

Dopo i primi giorni di assestamento e sperimentazione rispetto all’uscita della normativa, nell’ultima settimana è entrato a regime il sistema di controllo del Green Pass per tutti coloro che accedono ad asili nido e scuole d’infanzia, genitori in primis. Tutto il sistema integrato 0-6 anni è coinvolto: Comune, Fondazione Cresciamo, privati e convenzionati. Contestualmente anche in questo anno educativo le famiglie hanno sottoscritto con l’amministrazione comunale un Patto di corresponsabilità in materia di sicurezza sanitaria per tutelare i bambini e le bambine che frequentano i servizi. A proposito di scuola, gli ultimi giorni sono usciti alcuni sondaggi interessanti commissionati proprio per capire com’è la percezione dell’opinione pubblica dopo solo tre settimane dalla ripartenza. Secondo l’elaborazione SWG, la scuola ha riaperto stabilmente le sue porte ed è tornata in presenza, ma gli studenti, i loro genitori e gli insegnanti portano con sé le cicatrici dell’anno appena concluso.

Gli adulti osservano i giovani e li vedono molto più fragili rispetto a prima della pandemia. Il 57 per cento dei genitori nota una maggiore vulnerabilità dei propri figli in età scolare. Tra gli insegnanti la quota di chi sostiene di aver ritrovato studenti impreparati sale addirittura all’81, a dimostrazione che la generazione dei più giovani ha avuto un duro impatto con l’improvviso stop della didattica in presenza, ma anche con le attività sociali e ricreative dei gruppi scuola. Gli studenti stessi ammettono come l’esperienza della DAD sia stata negativa sia sul piano delle relazioni con i docenti e i propri compagni di classe, sia sul piano della loro capacità di concentrarsi

e studiare. Forse anche per questa ragione la maggioranza degli insegnanti (il 54 per cento) concorda sul fatto che fosse il momento di tornare a scuola in presenza. Farlo prima sarebbe stato prematuro, aspettare ancora deleterio secondo la maggioranza del campione. La paura del contagio in Aula si è drasticamente ridotta rispetto all'anno scorso (si registra oltre un 20 per cento di preoccupati in meno). È vero anche che circa la metà delle famiglie, il 46 per cento degli insegnanti e il 48 per cento degli studenti continua ad avere preoccupazione. Un velocissimo aggiornamento al Consiglio in merito alla riunione della Conferenza territoriale sociosanitaria che si è tenuta questa settimana e che, come di consueto, ho avuto il piacere di presiedere. L'approfondimento più importante ha riguardato gli investimenti sulla sanità pubblica con risorse europee. Oltre che naturalmente parlare del Covid, abbiamo parlato del focus sulla Missione 6 del PNRR. Arriveranno alla sanità modenese risorse pari a 50 milioni di euro che saranno investiti per il potenziamento della rete territoriale e delle nuove tecnologie.

Vado verso la conclusione passando ai temi della politica economica legati alla pandemia. Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, con numeri molto significativi rispetto al percorso di ripartenza dell'economia in Italia. Le anticipazioni stampa dell'ultimo mese sono di fatto confermate e già si è acceso il dibattito politico in merito alle prossime linee di lavoro che caratterizzeranno il percorso della Legge di bilancio. Innanzitutto il Governo ha rivisto al rialzo la crescita del PIL nazionale (più 6 per cento rispetto agli obiettivi del 4,5 che si trovava all'interno del DEF di aprile). Il rapporto deficit/PIL 2021 scende al 9,4 per cento contro l'11,8 calcolato ad aprile. Con questo dato il Governo ha spiegato come vi sia stato un effetto positivo causato da maggiori entrate fiscali e dai primi fondi del Recovery Fund che per la quota sussidi non incidono sull'indebitamento dello Stato. Con il DEF si prevedeva un nuovo aumento del debito fino al 159,8 per cento del PIL dopo che nel 2020 era già salito a 155,8. Oggi invece il Documento del Governo registra un cambio di tendenza, con un calo stimato verso il 154 per cento.

Dal Consiglio dei Ministri di ieri è giunta anche un'importante novità: ci sarà certamente l'annunciata proroga a tutto il 2023 del Superbonus 110% così come richiesto a Draghi dal Ministro Franco e da parte della maggioranza di governo ai tempi dell'approvazione del PNRR. Penso che si tratti di una decisione importante – secondo me non è sufficiente, ma è un primo segnale importante, bisogna continuare per allungarlo – su cui proprio in Consiglio comunale si è discusso nel recente passato. Il miglioramento complessivo dei conti pubblici assicurerebbe tra il 2022 e il 2024 circa 20-22 miliardi spendibili per nuove azioni di politica economica fin dalla Legge di bilancio. Ieri in conferenza stampa Draghi e Franco hanno apertamente descritto la prossima Legge di bilancio come ancora espansiva e sarà così.

Io auspico che il Governo metta tra le priorità alcune richieste degli enti locali, che, come ampiamente previsto, pagheranno anche nel prossimo anno le influenze negative della pandemia sia in spesa corrente che sul fronte della capacità di autofinanziamento degli investimenti. La composizione del bilancio previsionale 2022-2024, purtroppo in continuità con gli ultimi due anni, non sarà dunque semplice, ma l'obiettivo dell'Amministrazione è chiaro e confermato: vogliamo costruire una manovra economica comunale utile a completare la ripartenza della città ed essere pronti prima possibile a recepire tutte le opportunità del PNRR e degli altri fondi europei strutturali che la Regione metterà in campo fin dai prossimi mesi dell'anno nuovo. Siamo anche contenti che Modena sia la realtà provinciale che sta tirando di più in Emilia-Romagna, per noi è un fatto positivo. Vi ringrazio per l'attenzione”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA